

MONI BLUES

II TEATRO
DI MONI OVADIA

PAOLA BERTOLONE

UniversItalia

prefazione di Moni Ovadia



COMUNICATO STAMPA

Presentazione

Moni Blues. Il teatro di Moni Ovidia

di Paola Bertolone

Si svolgerà **Lunedì 18 Novembre 2013 alle ore 17.00** presso la **Biblioteca Civica “F. Calvo”** in Piazza Vittorio Veneto, 1 - Alessandria, la presentazione del volume *Moni Blues. Il teatro di Moni Ovidia* scritto da Paola Bertolone, ricercatrice e docente di storia del teatro presso l'Università di Siena, e pubblicato dalla casa editrice UniversItalia, diretta da Manuel Onorati.

Sarà presente Moni Ovidia.

L'evento è inserito nella XVI edizione di “Scatola Sonora” - Festival Internazionale di Opera e Teatro Musicale di piccole dimensioni, organizzato dal Conservatorio “A. Vivaldi” di Alessandria, e si svolge in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura della Città di Alessandria. Proprio al “Vivaldi” Moni Ovidia ha tenuto nel 2010 il laboratorio di Teatro Strumentale “L'esilio dal leggio”, la cui esperienza viene descritta all'interno di *Moni Blues*.

Alla presentazione seguiranno gli interventi di Moni Ovidia, Luca Valentino, docente di arte scenica presso il Conservatorio “Vivaldi” di Alessandria, e di Paola Bertolone.

Moni Blues. Il teatro di Moni Ovidia è il primo volume interamente dedicato all'opera teatral-musicale di Moni Ovidia, soprattutto fra il 1987 e il 2009.

Introdotta dalla prefazione di Moni Ovidia *Il teatrante spettatore di se stesso*, il volume è impreziosito da numerose immagini e foto di scena, tra cui alcune scattate da Maurizio Buscarino e attinge alle interviste e ai colloqui avvenuti con molti dei collaboratori di Moni Ovidia.

L'indice comprende tre sezioni:

1. *Spettacoli fra oggetti materiali e immateriali;*
2. *Scritti di Moni Ovidia sul teatro;*
3. *Cronologia dei principali spettacoli ed eventi teatrali.*

Spettacoli fra oggetti materiali e immateriali si suddivide in 6 capitoli: *Nomi, Temi, Modelli, La citazione, Una lingua per la scena, L'attore musicista*.

Nel primo, *Nomi*, sono oggetto di analisi le denominazioni che Moni Ovadia usa per definire i diversi spettacoli. Si va da concerto dal concerto teatrale al recital, dal dramma cantato al viaggio, dal cabaret al rito.

In *Temi* sono trattate alcune fra le tematiche ricorrenti nelle opere performative di Moni Ovadia: la Mitteleuropa, il comunismo, la Bibbia, la Shoà, il razzismo, la psicoanalisi ecc.

In *Modelli* vengono individuate alcune figure di riferimento e veri e propri Maestri che lo hanno influenzato: fra questi Roberto Leydi, Loris Rosenholtz, Haim Baharier, Rav Shmuel Rodal, Soeur Marie Keyrouz, Pina Bausch e in modo particolare Tadeusz Kantor.

La citazione affronta il metodo compositivo più utilizzato da Moni Ovadia, cioè quello per citazioni non solo di ambito testuale, ma anche gestuale, musicale, coreografico, per genere performativo.

In *Una lingua per la scena* si riflette sull'invenzione di una lingua yiddish adattata per la platea italiana, lingua da cui è assente la filologia e l'imitazione museificata e manierata.

L'attore musicista è dedicato alla messa a fuoco di uno degli elementi scenici più originali di Moni Ovadia, quello appunto dell'utilizzo dei suoi strumentisti in termini attorici.

La seconda sezione, *Scritti di Moni Ovadia sul teatro*, consiste in una raccolta di scritti sul teatro di provenienza eterogenea: programmi di sala, articoli di giornali, conferenze.

La terza, *Cronologia dei principali spettacoli ed eventi teatrali*, è una ricostruzione dettagliata delle tappe fondamentali della sua carriera artistica, di cui si documentano le 'prime'.

L'ingresso è libero.

